

9 maggio 2017

---

## Il Factoring e le imprese italiane



Per le piccole e medie imprese (ma paradossalmente anche per quelle più solide e con una lunga storia operativa alle spalle) risulta sempre più difficile accedere agevolmente ed in tempi brevi al tradizionale finanziamento bancario. Attualmente è in costante aumento il numero di imprese che per reperire liquidità, spesso per far fronte a momenti di crisi e spese straordinarie, ricorre agli strumenti di anticipo fatture e del factoring.

Il Factoring offre molti vantaggi alle imprese italiane poiché consente, attraverso la cessione dei crediti ad un altro soggetto (denominato Factor) di poter continuare a gestire autonomamente l'attività produttiva aziendale, delegando la parte di contabilizzazione e gestione dei crediti dell'impresa al Factor (istituti di credito o piattaforme online specializzate). Si tratta dunque di una modalità di gestione del credito che permette un risparmio nei costi, grazie all'esternalizzazione delle attività di amministrazione e controllo. L'impresa cedente ottiene dal factor una serie di servizi, dietro un corrispettivo consistente in una commissione.

Secondo l'associazione di settore Assifact in Italia il mercato del Factoring ha chiuso il 2016 con un volume d'affari complessivo di oltre 200 miliardi di euro per una crescita quasi del 10% rispetto all'anno precedente.

In base al tipo di cessione crediti concordata con il Factor possiamo distinguere due principali tipologie di factoring:

**Factoring Pro soluto:** il Factor che ha preso in carico l'attività di gestione amministrativa di un'azienda diventa anche responsabile del rischio derivante dal mancato pagamento dei crediti commerciali che gestisce. In altre parole, il Factor non ha il diritto di richiedere la restituzione degli anticipi che sono stati versati al cliente. Si tratta dunque di un'operazione vantaggiosa per le imprese che sono interessate a tutelarsi da un potenziale rischio di insolvenza da parte dei propri clienti. E'

9 maggio 2017

---

una modalità di gestione crediti potenzialmente vantaggiosa, soprattutto per le aziende che hanno una base di clientela stabile e con rapporti di fornitura continuativi.

Factoring Pro solvendo: il rischio derivante dall'eventuale mancato pagamento dei crediti ceduti rimane a carico dell'impresa, in quanto il factor acquista i crediti con diritto di rivalsa sul cedente in ipotesi di mancato pagamento.

In questo caso, si tratta di una soluzione vantaggiosa per aziende con progetti commerciali di breve periodo o che necessitano prevalentemente di esercitare un controllo sull'ottimizzazione dei flussi di cassa.

Un'altra modalità di gestione del credito alla quale spesso le aziende ricorrono per poter regolamentare l'equilibrio tra entrate ed uscite della propria attività è quella dell'anticipo fatture. Nel caso un'attività commerciale lamenti problemi di ritardo nei pagamenti da parte dei propri clienti, grazie all'anticipo fatture, l'impresa può stipulare un accordo con la banca, la quale anticipa all'azienda stessa una parte delle fatture emesse e non ancora pagate dai clienti. Sostanzialmente il vantaggio dell'anticipo fatture consiste nella possibilità di ricevere immediatamente il credito da parte della banca, evitando così di rimanere "scoperti" soprattutto nel caso in cui il rallentamento e l'inadempimento al pagamento possa costituire nel tempo un problema di mancata liquidità per l'azienda stessa. maturate quotidianamente sul campo.

31 maggio 2017

---

## **Bankitalia, Carretta (Assifact): “Il factoring (+9,3%) ha aumentato i finanziamenti alle imprese pur mantenendo basse le sofferenze”**

“Come evidenziato dai dati contenuti nella Relazione Annuale di Bankitalia, il factoring si mantiene su livelli di sostegno alle imprese stabilmente più elevati rispetto agli altri finanziamenti, con un incremento del 9,3% sui 12 mesi registrato a marzo 2017”.

Lo ha affermato Alessandro Carretta, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari all’Università Tor Vergata di Roma e Segretario Generale di Assifact, l’Associazione che riunisce gli operatori del settore. “Il factoring, una realtà che in Italia vale il 12% del Pil, ha sottolineato Carretta, ha rafforzato il sostegno finanziario all’economia reale e alla crescita economica del Paese in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili”.

“Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati, come giustamente sostenuto dal Governatore di Bankitalia, riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, ha affermato ancora Alessandro Carretta. Il factoring si distingue per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta: solo il 3,4%, come emerge anche dai dati sulla qualità del credito contenuti nella Relazione Annuale”.